

IL CONCERTO IN RE MAGGIORE DI FILIPPO RUGE PER FLAUTO
TRAVERSIERO, DUE VIOLINI, VIOLA OBBLIGATA E BASSO
Claudio Paradiso

FILIPPO RUGE

Sul compositore e flautista Filippo Ruge (Roma, 1725 ca. – Parigi, dopo il 1767) non disponiamo ancora, allo stato attuale delle ricerche, di informazioni biografiche complete. Così come per Jacques-Martin Hotteterre anche per Ruge valse l'appellativo di “romano”. Scrive Federico Del Sordo: «Non è dato sapere se tale segno di riconoscimento indicasse effettivamente le sue origini capitoline o, più semplicemente – come per il compositore francese, detto, appunto *le Romain* – uno dei luoghi ove egli svolse la sua professione. Tant'è che da più parti si sono sollevati dubbi addirittura sulla sua nazionalità (Marcello Castellani non esclude l'origine francese e Nikolaus Delius indica la Germania come possibile luogo di nascita [...]) In ogni caso Filippo Ruge, già da prima del 1750 è attivo a Roma [...] A Roma vengono pubblicati (forse intorno al 1750) anche i suoi *Sei duetti* divisi in dodici divertimenti per due flauti traversi, lavoro che uscì a Londra, per i tipi di John Walsh nel 1754 [...] È quasi certo che già dal 1751 egli si trasferì prima a Parigi per poi migrare a Londra, dove videro la luce – sempre presso l'editore John Walsh – tre altre sue importanti raccolte: i *Six solos for a German Flute with a thorough bass for the Harpsichord or Violoncello* (1751), le *Six Sonatas for 2 German Flutes or Violins and a Bass and two for 3 German Flutes without bass* [...] op. 2 (1752) e i *Six Concertos in six parts for a German Flute, two Violins, a Tenor with a Bass for the Harpsichord and Violoncello* [...] op. 3 (1753) [...] A Parigi ottiene anche l'ambito *privilège général* per dieci anni, attraverso il quale viene autorizzato a pubblicare per dieci anni le sue composizioni, come avverrà per le *Sei sinfonie a quattro parti obbligate con corni da caccia ad libitum* (1756)».

Di Ruge sono molto poche le composizioni conosciute e ancor meno quelle edite. Questo è il primo dei suoi concerti ristampato in edizione moderna.

NOTE EDITORIALI

La presente revisione si basa su una copia manoscritta delle cinque parti strumentali separate realizzate da un copista coevo di Ruge di proprietà del revisore.

Nelle introduzioni del ‘tutti’ la parte del flauto è identica a quella del primo violino. Il dubbio se essa sia da intendere o meno una guida per il solista è forte, avendo il copista riportato anche gli accordi, non realizzabili sul flauto. Ma è pur vero che nel ‘Tutti’ introduttivo del Largo il flauto ha alcune note differenti dal violino, soprattutto laddove sono presenti note gravi al di sotto del re_3 che il flauto traversiere non potrebbe eseguire.

Nel dubbio si è optato per lasciare le parti così come sono giunte a noi dal Settecento, lasciando all'esecutore l'arduo dilemma se suonare nel ‘Tutti’ o attendere di entrare nel ‘Solo’.

Il Largo è indicato «Largo a mezza voce» nelle parti del flauto e del primo violino e «Largo sotto voce» nella parte del secondo violino; semplicemente «Largo» nella parte del basso e in quella della viola che peraltro tace. La piccola differenza non modifica comunque il senso dello spirito voluto dall'autore.

Da segnalare l'Allegro finale per la concomitante presenza di due interessanti particolarità. La prima è un lungo *Capriccio* a b. 181 che permette al flauto solista accompagnato dalla sola viola un momento di virtuosismo cui prestare particolare attenzione. Concluso il *Capriccio* inizia senza soluzione di continuità una *Cadenza* (b. 238) che nel manoscritto troviamo interamente scritta, testimonianza rara di una cadenza di metà Settecento in un concerto italiano.

CRITERI EDITORIALI

- Interventi senza differenziazione tipografica nel testo ma con descrizione nell'apparato critico: riguardano l'estensione dei segni dinamici e di articolazione tra parti simili o la ripetizione di passi simili, l'uniformazione di discrepanze tra figurazioni analoghe simultanee o successive; le correzioni di errori che ammettano un'unica soluzione e l'estensione di alterazioni mancanti in una parte ma presenti in un'altra.
 - Ricostruzione della partitura: la disposizione degli strumenti in partitura rispecchia la tradizionale disposizione del concerto solistico.
- L'uso delle alterazioni è stato modernizzato secondo le seguenti regole:
- le alterazioni necessarie mancanti, ma presenti nella stessa battuta in un'altra parte sono aggiunte senza differenziazione grafica;
 - le alterazioni necessarie mancanti ma presenti nella battuta immediatamente precedente o successiva della medesima parte sono state aggiunte senza differenziazione grafica;
 - le alterazioni che ripetono alterazioni precedenti nella stessa parte o battuta sono soppresse;
 - le alterazioni già presenti in armatura di chiave sono soppresse a parte quelle di cortesia che sono conservate o aggiunte senza differenziazione grafica e senza nota nell'apparato critico;
 - le alterazioni che annullano una precedente alterazione nella stessa battuta sono mantenute ed estese alle altre parti, se prive;
 - se l'alterazione è mancante in tutte le parti, ma necessaria, è aggiunta senza parentesi, ma segnalata nell'apparato critico;
 - le indicazioni dei gruppi irregolari, se mancanti nell'originale, sono aggiunte senza differenziazioni e mantenute anche in una successione prolungata di gruppi uguali;
 - parti simili possono presentare diverse disposizioni di legature. Frequentemente si sono uniformate al modello più rappresentato o adatto e ricorrente. Tuttavia in taluni casi le differenze hanno un preciso significato musicale e perciò non sono state normalizzate. Legature di valore assenti in passaggi simultanei o ripetuti in sezioni simili o uguali sono state notate senza distinzione grafica.
- Tutti i casi dubbi e sui quali si è intervenuti sono segnalati nell'apparato critico.

Le legature tra le note di abbellimento e le reali sono state riprodotte fedelmente dall'originale. Anche se assenti tuttavia, secondo la prassi dell'epoca, gli abbellimenti devono essere legati alla nota successiva;

- le indicazioni dinamiche ed espressive nelle parti sono talora posizionate in modo approssimativo e non scritte su ogni pentagramma, ma assegnate agli strumenti con discontinuità. Le integrazioni effettuate sono evidenziate da apposita nota nell'apparato critico;
- la notazione abbreviata, che si esplica con segni di ripetizione o di suddivisione, viene sciolta senza segnalazione in apparato;
- le note o pause mancanti sono indicate in apparato e senza distinzione grafica in partitura i casi in cui manchino intere sezioni che riproducano passi precedentemente scritti per esteso o sezioni per le quali è indicata esattamente la tipologia del raddoppio;
- le note errate sono corrette senza distinzione tipografica e segnalate nell'apparato critico. Non compaiono diteggiature originali.

APPARATO CRITICO

Gli interventi del revisore sono elencati nel seguente ordine: numero/i di battuta, strumento/i, numero del simbolo interessato nella battuta contando note e pause.

Moderato e staccato

- b. 1, vl1, vla, vcl: *f*
- b. 2, vl2: legate a 2
- b. 4, vl1, 1-2-3: sol#
- b. 5, vl2: *p*
- b. 7, vl1, 12: fa beq. e *f*; vcl: *f*
- b. 8, vcl, 4: *p*
- b. 12, vcl, 1: *p*
- b. 12-13-14, vl2: legate a 2
- b. 18, vcl, 6: *p*
- b. 20, vla e vcl, 5: *f*
- b. 21, vl1, 10-11 e 12-13: legate
- b. 22, vl2, vla, vcl: *p*
- b. 23, vl2, vla, vcl, 2: *f*
- b. 24, vl2 e vcl, 6: corona
- b. 25, fl, 2-3 e 9-10: legate
- b. 26, vla, 6: *f*
- b. 27, fl, 1-2-3: legate; vla, 1: *p*
- b. 33, fl, 4: do beq.; vl1, 6: *f*
- b. 34, fl, 2: sol#; vl1, 2: *p*
- b. 35, vla, 6: *f*
- b. 36, fl: terzine II e III legate; vla, 2: *f*

Concerto

in Re maggiore

a flauto traversiero, due violini, viola obbligata e basso

prima edizione assoluta e critica

a cura di

Claudio Paradiso

Moderato e staccato

Filippo Ruge
(1725ca -1767ca)

The musical score is presented in two systems. The first system includes staves for Flauto, Violino I, Violino II, Viola, and Cello. All instruments begin with a forte (*f*) dynamic. The second system includes staves for Fl. (Flute), Vln. I (Violin I), Vln. II (Violin II), Vla. (Viola), and Vc. (Cello). The dynamics change to piano (*p*) in this system. A measure number '4' is indicated at the start of the second system. A triplet of eighth notes is marked with a '3' in the Fl. and Vln. I staves.

7

Fl. *f* *p* *mf* *p*

Vln. I *f* *p* *mf* *p*

Vln. II *f* *p* *mf* *p*

Vla. *f* *p* *p*

Vc. *f* *p* *p*

11

Fl. *f*

Vln. I *f*

Vln. II *f*

Vla. *f*

Vc. *f*

15

Fl. *tr* *tr* *p*

Vln. I *tr* *tr* *p*

Vln. II *tr* *tr* *p*

Vla. *p*

Vc. *p*

19

Fl. *f* *p*

Vln. I *f* *p*

Vln. II *f* *p*

Vla. *f* *p*

Vc. *f* *p*

23

Fl. *f* *Solo* *tr* *tr*

Vln. I *f* *p* *f*

Vln. II *f* *p* *f*

Vla. *f* *p* *f*

Vc. *f*

27

Fl. *tr* *3* *tr* *3* *tr* *3* *tr* *3* *tr* *3* *tr* *3*

Vln. I *p*

Vln. II *p*

Vla. *p*

Vc.